

DI VALERIO
ALESSANDRONI

Nel gennaio scorso la cittadina svizzera di Davos ha fatto da cornice alla terza conferenza biennale internazionale dell'assemblaggio. L'evento, promosso da Efac, l'organizzazione europea che raggruppa le associazioni nazionali del settore, ha richiamato oltre settanta delegati provenienti da dieci Paesi che si sono confrontati sugli scenari futuri del comparto. A rappresentare l'Italia c'era AldA, l'associazione italiana di assemblaggio

L'assemblaggio traccia le linee del proprio futuro

Ll mondo dell'assemblaggio si è recentemente riunito per confrontarsi sulle tendenze e sulle sfide più significative che caratterizzeranno il prossimo futuro del comparto. A ospitare i delegati, provenienti da dieci diversi Paesi, è stata la suggestiva cornice di Davos. Qui, tra le alpi svizzere, si è svolta la conferenza biennale internazionale dell'assemblaggio. Arrivata alla sua terza edizione, la manifestazione è promossa da Efac, l'organizzazione europea che raggruppa le associazioni nazionali del settore.

LA RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Nella sua relazione di apertura, il presidente di Efac, Hans-Dieter Baumtrog, ha usato parole di ottimismo nonostante i numerosi problemi che affliggono l'industria europea. Ha citato, per esempio, la caduta delle barriere commerciali in Europa e nel mondo, l'aumento di nor-



native, la presenza di colossi sempre più grandi che tendono ad acquisire o a liquidare le piccole-medie imprese, il super-euro, il prezzo del petrolio, ecc. Ma quali sono le nuove direzioni di Efac rispetto agli anni scorsi? Che cosa sta cam-

Uno scorcio della conferenza biennale internazionale dell'assemblaggio svoltasi recentemente a Davos.

biando per tenere conto dei nuovi scenari di mercato e tecnologici? "Efac è la piattaforma che permette alle associazioni



A sinistra, Hans-Dieter Baumtrog, presidente Efac e Managing director di Sortimat Technology, apre i lavori della conferenza.

aggiornati da Francia, Germania, Italia, Olanda e Svizzera. Baumtrog ha aggiunto che il prossimo passo sarà quello di espandere e sviluppare ulteriormente il nuovo Benchmarking Survey Efac annuale, che permette alle aziende di paragonarsi con la

a prodotti molto piccoli, per esempio nel settore farmaceutico, un argomento importante nel settore è costituito dai sistemi modulari. Utilizzando piattaforme standardizzate, essi permettono infatti di raggiungere i massimi livelli di flessibilità e riutilizzabilità. Mano a mano che le dimensioni dei lotti si riducono, i cicli di vita dei prodotti si accorciano e il numero di varianti di prodotto aumenta, ciò acquista un'importanza crescente nella maggior parte dei mercati. A seconda del cliente, a volte è neces-

The future of manufacturing in Europe, the next generation of assembly technologies, how to win the markets of the future, ultra precision assembly systems, microrobotics, nanotechnologies and Integrated Progets were some of the main topics discussed during the 3rd Efac conference held in Davos (Switzerland) on January 21-22, 2005. AldA was there to represent Italy.

According to Mr. Hans-Dieter Baumtrog, President Efac e Managing Director of Sortimat Technology, Efac is becoming more well-known in the assembly community as can be seen by the growing number of participants of the biennial Efac Conference in

Davos. More than 70 top-level attendees from 10 countries met for discussing the challenges of this business. He said that the quarterly Efac Quick Survey provides highly up-to-date market data from France, Germany, Italy, Netherlands and Switzerland. The next step of the organization will be to expand and further develop the new annual Efac Benchmarking Survey which enables companies to compare their own company with the average of the industry.

Efac covers a wide range of assembly technologies, from the assembly of whole car bodies to very small products, as for example in the pharmaceutical industry. A big topic in the sector are modular

systems that use standardized platforms and achieve the highest flexibility and reuseability. As lot sizes drop, product life-cycles shorten and the number of product variants go up, this is of increasing importance in most markets. Depending on the customer, sometimes extremely high assembly speeds of up to 1,000 units per minute have to be achieved. In other business segments, precision is the top priority.

Davos 2005 really gave the industry sector on European level the opportunity to discuss the challenges of globalization in depth. Many inputs from the presenters led to vivid discussions and an exchange of ideas.

e alle aziende nazionali di integrare più strettamente a livello europeo – ha affermato Baumtrog -. Per esempio, nei campi delle pubbliche relazioni, del marketing, dei programmi di ricerca e della rappresentazione di interessi. Prima di tutto, stiamo cercando di diventare sempre più conosciuti nella comunità dell'assemblaggio, come si può constatare dal crescente numero di adesioni alla nostra conferenza biennale". Inoltre, la rete di associazioni europee è cresciuta e ha intensificato il suo lavoro. Un esempio di questa attività è il Quick Survey Efac trimestrale, che offre dati di mercato altamente

media del settore, disponendo di dati utilizzabili come solida base per decisioni aziendali strategiche.

LE TECNOLOGIE PRESENTATE

A Davos si è parlato anche di nanotecnologie, di progetti integrati e di ricerca. Efac copre un ampio spettro di tecnologie per l'assemblaggio, dall'assemblaggio di un'intera automobile

Il presidente di AldA, Gianluigi Viscardi.





A Davos erano presenti circa settanta persone in rappresentanza di dieci Paesi.

sario raggiungere velocità di assemblaggio estremamente elevate, fino a 1.000 unità/min. In altri segmenti del settore, è la precisione ad avere la massima priorità. Le microtecnologie e nanotecnologie potranno giocare un ruolo più importante. Tra i temi affrontati nelle sessioni concegnistiche, anche il futuro dell'industria europea e delle tecnologie di assemblaggio della prossima generazione, ma anche come vincere nei mercati del futuro espandendo la base di know-how corrente. Non solo, si è discusso anche di come si sta sviluppando il mercato nei Paesi in via di sviluppo e quali le possibili sinergie. Quindi, ci si è confrontati su Eupass (Evolvable ultra precision assembly systems) e sull'uso dell'attuale tecnologia per i microassemblaggi del futuro. Sono stati illustrati i problemi della globalizzazione per l'industria automobilistica, ma anche le prospettive dell'automazione, competizione e successo. Un tema tecnologico che ha caratterizzato le sessioni convegnistiche è stato quello della "microrobotica, micromanipolazione e microassemblaggio". Si è discusso dell'applicazione del pensiero 'sottile' nell'ingegneria di processo per creare un maggiore valore e migliorare l'efficienza. Infine, al centro del dibattito un tema ricorrente: il segreto per mantenere la produzione in Europa, essere i migliori.

LA PRESENZA ITALIANA

A Davos, l'Italia era rappresentata da una delegazione di AIdA. Per il consiglio direttivo

erano presenti il presidente Gianluigi Viscardi e Luca Lorandi. Una delle quattro tavole rotonde parallele che si sono svolte durante l'evento ha visto protagonisti proprio gli italiani con la presentazione del Manuale dell'assemblaggio da parte di Mario Salmon, una documentazione preparata e pubblicata da AIdA ma che presto verrà ripresa e divulgata in ambito europeo.

A guidare la compagine italiana c'era il presidente di AIdA, Gianluigi Viscardi. Alla domanda se le aziende che fanno parte dell'associazione svolgano attività simili o in qualche modo ci sia una tendenza a una specializzazione dei rispettivi compiti, il presidente ha affermato che "in questo momento, non si parla di specializzazione ma di standardizzazione dei servizi. Per esempio, sono stati messi a punto un contratto di fornitura comune, un piano tariffario di riferimento, un'assicurazione dei prodotti su basi comuni, ecc. In un passaggio successivo, si potranno formare dei consorzi di imprese per realizzare impianti più complessi. E l'associazione fornirà un supporto a queste iniziative". Secondo Viscardi, il fatto che AIdA sia riconosciuta in ambito Efac come rappresentante delle imprese italiane del settore dell'assemblaggio rappresenta un risultato fondamentale. Tanto più che AIdA viene ascoltata, partecipa alle attività a livello europeo e porta avanti obiettivi comuni. I prossimi obiettivi di AIdA sono quelli di aumentare il numero di associati e promuovere la propria fiera di settore

Ammtech (che si svolgerà nell'ambito di Bimec il prossimo ottobre a Milano). Viscardi ha infine riferito che nelle prossime riunioni di AIdA cominceranno a essere messi in programma i primi progetti per aprire le porte dei progetti europei alle imprese italiane.

LE CONCLUSIONI DEI LAVORI

A conclusione dei lavori, il presidente Baumtrog ha tracciato un bilancio finale dell'evento di Davos 2005. "La conferenza ha dato al settore industriale, a livello europeo, l'opportunità di discutere in profondità i problemi della globalizzazione e molti spunti forniti dai relatori hanno stimolato vive discussioni e scambi di idee - ha affermato Baumtrog -. È importante che le aziende comincino a pensare alle loro strategie future in un mondo che cambia così rapidamente". La globalizzazione non riguarda solo le imprese più grandi e più attive sul piano internazionale, ma anche le piccole imprese che si rivolgono ai loro mercati nazionali, perché tali mercati nazionali sono fortemente interessati da spostamenti globali della produzione. "È di vitale importanza che il settore tecnologico dell'assemblaggio europeo sviluppi una chiara visione del suo ruolo nell'ambito di un'economia globale - ha aggiunto il presidente - e di una forte competizione proveniente da tutto il mondo". Tra i principali obiettivi che Efac si propone di raggiungere prima della prossima conferenza di Davos, prevista nel mese di gennaio del 2007, il progetto del Benchmarking ha la massima priorità. Baumtrog ha concluso osservando che, purtroppo, non è stata ancora trovata un'associazione che rappresenti il settore tecnologico dell'assemblaggio nel Regno Unito. Si lavorerà quindi anche in quella direzione per un ulteriore rafforzamento di Efac.